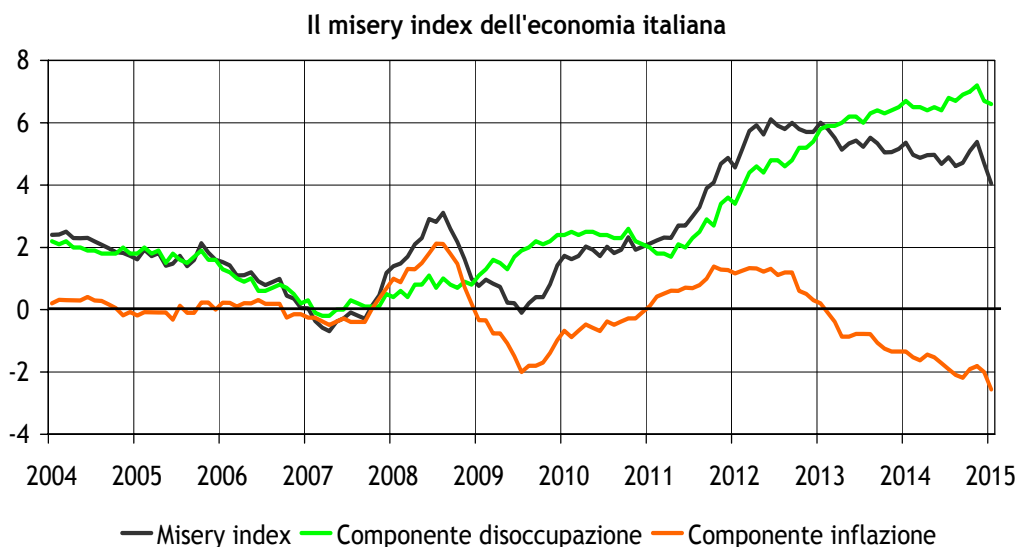


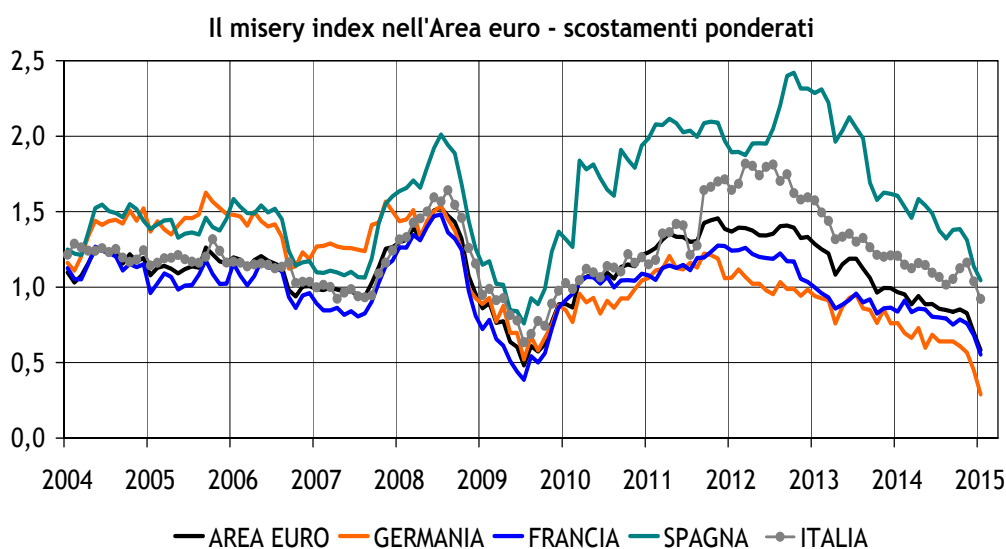
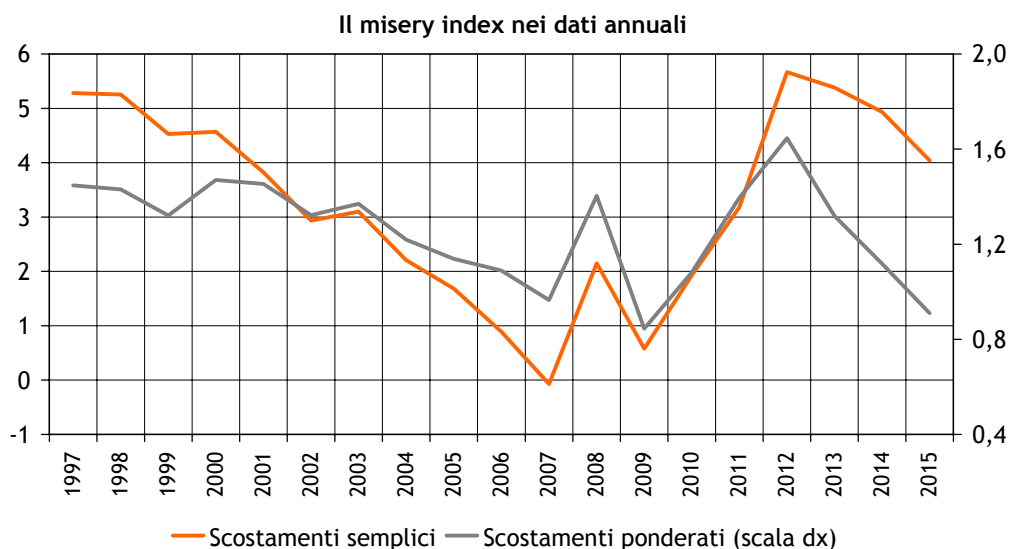
Il misery index delle famiglie italiane

La fase deflazionistica in Italia e nel resto dell'Area euro si traduce in riduzioni consistenti del misery index nel mese di gennaio. Il dato italiano è il più basso da settembre 2011.

A gennaio il *misery index* rileva una significativa diminuzione che lo porta sul livello più basso da settembre 2011. La diminuzione dell'indice di sette decimi (4 a gennaio 2015 e 4.7 a dicembre 2014) è dovuta per 6 decimi alla componente inflazionistica e per un decimo alla componente della disoccupazione. Infatti, a gennaio l'inflazione è scesa al -0.6 per cento dalla variazione nulla a dicembre, mentre assai più contenuta è stata la riduzione del tasso di disoccupazione (12.7 a dicembre e 12.6 a gennaio).



Le medie annuali dell'indice mostrano il persistere della tendenza al ribasso dai valori massimi registrati nel 2012. Nel primo mese dell'anno il valore dell'indice, calcolato in termini di scostamenti semplici, risulta inferiore di un punto rispetto alla media annua del 2014. L'indice ponderato invece si è ridotto di due decimi.



A gennaio si è accentuato il calo del *misery index* anche nel resto delle maggiori economie dell'Area euro. Analogamente all'indice italiano, la riduzione è stata determinata dall'andamento dei prezzi. A gennaio la deflazione si è estesa a Francia (-0.4 per cento) e Germania (-0.5 per cento) e si

è ampliata nell'Area euro passando al -0.6 per cento dal -0.2 per cento a dicembre. Rispetto al mese precedente il tasso di inflazione ha sperimentato una riduzione tra tre (Spagna) e sei decimi di punto (Germania). Il tasso di disoccupazione si è ridotto di due decimi di punto in Spagna e di un decimo nel resto dei paesi.